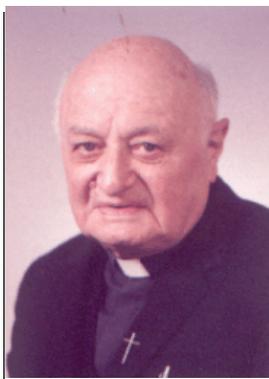


SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Oggi, vigilia della solennità di Ognissanti, alle ore 12,15 (locali), nella Casa Madre di Alba ha concluso la sua lunga parabola terrena il nostro fratello Sacerdote

DON MARCELLINO PAOLO GILLI

97 anni di età, 84 di vita paolina, 74 di sacerdozio

Era il decano della Congregazione e ci lascia “vecchio e sazio di giorni” (Gb 42,17). La sua vita paolina ha avuto una durata pressoché coetanea a quella della Società San Paolo. Infatti quando egli, poco più che tredicenne, entrava ad Alba il 2 ottobre 1919, la Congregazione era nata da soli cinque anni. *Don Paolino* – come familiarmente era chiamato – fu testimone e visse da protagonista gli inizi della Congregazione in Italia e all’estero, fondato sulla parola suadente e profetica del “Signor Teologo”. Disse in un’intervista con una punta di orgoglio: *«In quei 6-7 anni [tra il 1914 e il 1920-21] entrarono dei ragazzi che vissero un momento difficilissimo e portarono un certo peso... ci fui anch’io. Sì, avevamo il difetto di essere dei mocciosi, tra i dodici e i quindici anni e di non conoscere nulla degli impegni che ci attendevano nel futuro; ma eravamo di buona volontà, allegri, e ciecamente fedeli a Don Alberione, e con lui abbiamo portato entusiasticamente il peso dei primissimi anni della Congregazione, durante la guerra [1915-18] e nell’immediato dopo-guerra».*

Proveniva da Rosta (Torino, Italia), dov’era nato il 25 aprile 1906. In Casa Madre trascorse l’intero curriculum formativo e ne visse le tappe significative: la prima professione religiosa il 15 aprile 1927, la professione perpetua il 25 giugno 1929, l’ordinazione sacerdotale per l’imposizione delle mani di Mons. Giuseppe Francesco Re il 29 giugno 1929. In questo periodo l’attività apostolica spaziò dalle macchine da stampa alla formazione, non senza cambiamenti improvvisi di programma, com’era d’uso, dovendo essere pronti ad ogni cosa per far fronte a molte necessità. Alla formazione, come maestro degli aspiranti, e alla tipografia dedicò i primi tre anni che seguirono l’ordinazione sacerdotale.

Nell’ottobre del 1932 – Don Paolino aveva ventisei anni – il Primo Maestro lo inviò in Francia con la prospettiva di verificare la possibilità di iniziarsi l’apostolato paolino. Cosa che puntualmente avvenne... Si cominciò con la propaganda a domicilio dei libri stampati in Alba; di lì a pochi mesi seguì il benessere dell’autorità ecclesiastica francese; più tardi si ebbe in Parigi una sede propria e una piccola tipografia. Lasciò la Francia nel 1948, quando venne nominato superiore del vocazionario di Sacile (Italia).

Successivamente fu maestro dei discepoli temporanei ad Alba (1951-1952) e proto della tipografia a Catania (1953-1954); ritornò a Parigi come superiore dal 1954 al 1962. Partì di qui con destinazione Sherbrooke (Canada) dove rimase fino al 1988, impegnato soprattutto nella produzione tipografica.

Rientrato in Italia, più che ottantenne, Don Paolino ha vissuto l’ultima tappa della sua vita in Casa Madre, puntuale in confessionale, nelle ore stabilite, per amministrare il sacramento della Riconciliazione. Inoltre la sua appartenenza alla schiera eroica dei paolini della prima generazione lo condusse a rendere il fecondo “servizio della memoria”, lucido e brioso testimone di quei tempi e della sua consuetudine di vita con Don Alberione.

Con Don Paolino scompare un altro dei padri della Congregazione. La sua cordialità discreta, la sua fedeltà alla vita paolina, l’apostolato tipografico, compiuto con saggezza e competenza; il suo amore al Primo Maestro e alla Congregazione illuminano la figura di questo caro fratello, venerando per età e per meriti. Viva ora nella schiera dei Santi e interceda presso il Maestro divino per le necessità della Congregazione e dell’intera Famiglia Paolina.

Roma, 31 ottobre 2003

Don Giuliano Saredi

I funerali si svolgeranno lunedì 3 novembre, alle ore 10.30, nel Tempio di San Paolo in Alba. - La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Rosta, suo paese natale.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)